

Guardando al contributo dei principali gruppi alla generazione lorda nel 2012 e nel 2013 (Fig. 2.1), si rileva come, dopo anni di costante diminuzione, la quota di Enel sulla produzione elettrica si sia attestata a un valore pari a quello dell'anno precedente (25,2% contro il 25,1% del 2012). Tra i grandi operatori, mantengono una quota stazionaria o in leggero aumento anche A2A (3,1%) ed Erg (3,1%). Un aumento più significativo della relativa quota è registrato da Iren, che passa dal 2,2% del 2012 al 3,1% del 2013. In calo, invece, Eni (dal 9,4% del 2012 all'8,5% del 2013) ed Edison (dal 7,1% al 6,0%). La quota degli altri produttori di minore dimensione passa dal 32% al 35%, confermando una tendenza all'aumento registrata già dal 2000.

L'indice di Herfindahl-Hirschman sulla generazione lorda risulta, comunque, in diminuzione per l'ennesimo anno, con un valore di 830 per il 2013 (era circa 860 nel 2012). La potenza termoelettrica lorda installata dai primi tre operatori copre il 52% della capacità installata, in leggero calo rispetto al 2012 (53%).

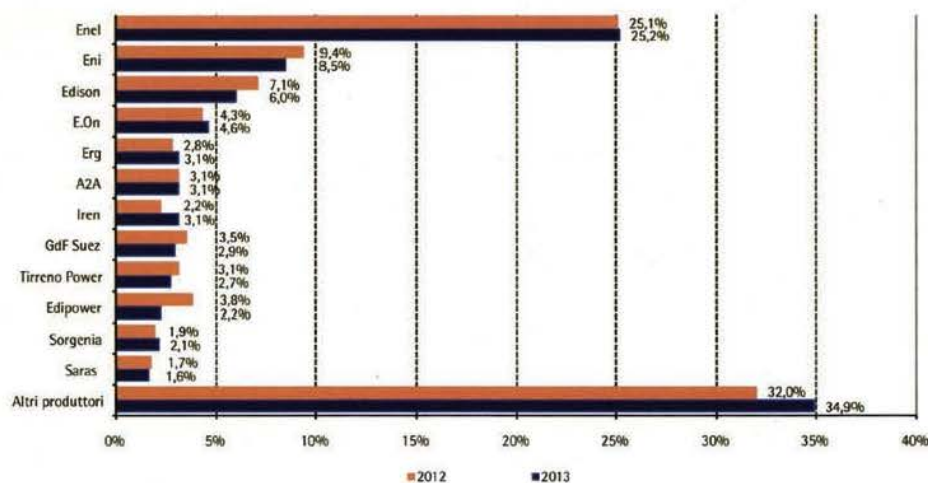
Le dinamiche relative alla generazione lorda possono anche essere

lette alla luce delle principali variazioni societarie registrate nel 2013. In particolare, alla fine del 2013 Edipower ha visto una ricomposizione societaria per la quale Iren Energia è uscita dal capitale sociale. Le sue quote sono state redistribuite tra i restanti soci, portando la quota di A2A dal 56% al 71%. Iren Energia ha comunque acquisito una serie di impianti di Edipower. A2A Ambiente ha inoltre incorporato Partenope Ambiente (100% A2A), l'impresa che dall'1 febbraio 2013 aveva rilevato l'attività del termovalorizzatore di Acerra dal Dipartimento della protezione civile.

Guardando alla composizione delle quote del capitale sociale, i dati provvisori relativi alla composizione societaria degli operatori evidenziano la prevalenza di persone fisiche (58,6%), seguite da società diverse (25,4%), mentre la quota degli enti pubblici è del 7% e quella delle imprese energetiche nazionali è del 4,2%. Il 79,5% delle quote di capitale è in mano a soci di provenienza nazionale, del resto quasi il 18% è di provenienza tedesca.

FIG. 2.1

Contributo dei maggiori gruppi alla produzione nazionale lorda  
Confronto 2012-2013; dati in percentuale

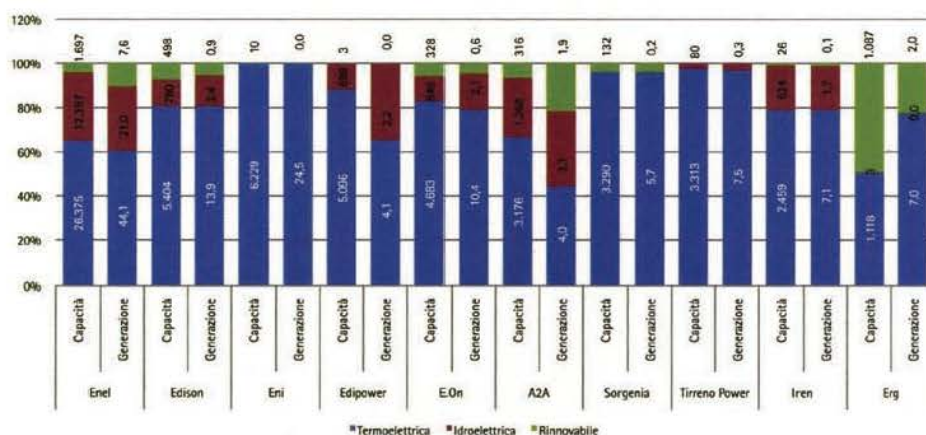


Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

La figura 2.2 mette a confronto, per i principali operatori, la ripartizione percentuale della potenza tra le diverse fonti disponibili e tra i TWh prodotti da ciascuna fonte. Ne emerge in particolare

come alcuni operatori, in un contesto di mercato caratterizzato da una debole domanda, abbiano privilegiato una fonte rispetto a un'altra. Si vedano in questo senso i casi di A2A, Edipower ed Erg.

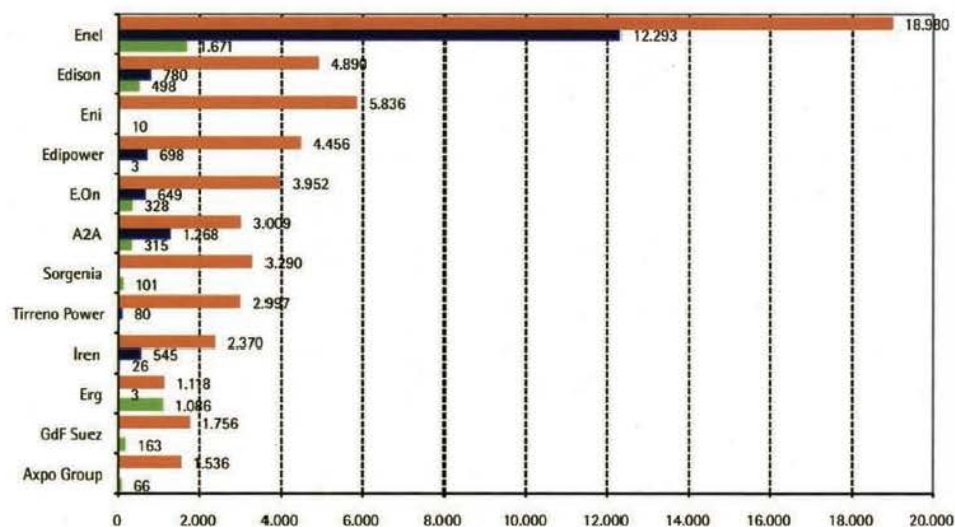
3 Le quote sono calcolate senza alcuna ponderazione.



Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Appare anche significativo il fatto che gli impianti termoelettrici dei principali sei operatori abbiano garantito, nell'anno 2013, una disponibilità di capacità di generazione, per almeno

il 50% delle ore, pari all'81% della loro capacità installata, dato in netto calo rispetto al 2012, quando questa percentuale era del 91%.



Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Le tavole successive riportano i principali operatori nella produzione termoelettrica e rinnovabile, nonché il dettaglio per ciascuna fonte nelle due tipologie di produzione.

Enel si conferma il primo operatore nella generazione termoelettrica con la quota preponderante nell'uso di carbone (77,8% contro il 77% del 2012); perde, a favore di Edipower, il primato nell'uso di prodotti petroliferi, con una quota sul totale di circa

il 25%, contro il 34,7% del 2012; continua, inoltre, a vedere un calo della propria quota di produzione a gas, scesa all'8% circa dal 10,2% del 2012.

Eni resta il principale utilizzatore di gas (21,4% contro il 19,6% del 2012), seguito da Edison, che vede però la sua quota in diminuzione (12,4% contro il 14,1% del 2012). E.ON e Iren aumentano la propria quota di utilizzo del gas.

FIG. 2.2

Capacità e generazione lorda per i maggiori gruppi nel 2013  
Capacità in MW; generazione in TWh

FIG. 2.3

Potenza disponibile (per almeno il 50% delle ore) per i maggiori gruppi nel 2013  
MW

**TAV. 2.6**

Contributo dei maggiori gruppi alla generazione termoelettrica per fonte nel 2013

Dati in percentuale

|                 | CARBONE      | PRODOTTI PETROLIFERI <sup>(A)</sup> | GAS NATURALE | ALTRE FONTI <sup>(B)</sup> |
|-----------------|--------------|-------------------------------------|--------------|----------------------------|
| Enel            | 77,8         | 24,8                                | 8,1          | 0,4                        |
| Eni             | 0,0          | 5,1                                 | 21,4         | 15                         |
| Edison          | 0,0          | 0,0                                 | 12,4         | 4,1                        |
| E.On            | 8,4          | 4,8                                 | 6,3          | 0,0                        |
| GdF Suez        | 0,0          | 0,0                                 | 8,0          | 0,0                        |
| Tirreno Power   | 8,4          | 0,0                                 | 3,7          | 0,0                        |
| Iren            | 0,0          | 0,0                                 | 6,9          | 0,1                        |
| Erg             | 0,0          | 1,7                                 | 2,6          | 25,3                       |
| Sorgenia        | 0,0          | 0,0                                 | 5,6          | 0,0                        |
| Saras           | 0,0          | 1,7                                 | 2,6          | 29,3                       |
| Edipower        | 0,0          | 45,9                                | 2,6          | 1,1                        |
| A2A             | 5,4          | 0,0                                 | 1,5          | 0,0                        |
| Altri operatori | 0,0          | 15,6                                | 20,3         | 27,8                       |
| <b>TOTALE</b>   | <b>100,0</b> | <b>100,0</b>                        | <b>100,0</b> | <b>100,0</b>               |

(A) Comprende oli combustibili BTZ e STZ, distillati leggeri, gasolio, coke di petrolio, oli combustibili ATZ e MTZ, altri prodotti e altri residui della lavorazione del petrolio.

(B) Comprende gas derivati, recuperi di calore, l'espansione di gas compresso, altri combustibili.

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

**TAV. 2.7**

Contributo dei maggiori gruppi alla generazione rinnovabile per fonte nel 2013

Dati in percentuale

|                           | IDRO         | GEOTERMO     | EOLICO       | SOLARE       | BIOMASSA, BIOGAS E RIFIUTI |
|---------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|----------------------------|
| Enel                      | 39,1         | 100,0        | 9,0          | 1,1          | 3,2                        |
| A2A                       | 5,7          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 11,5                       |
| Hydro Dolomiti Enel       | 6,5          | 0,0          | 7,0          | 0,2          | 0,9                        |
| C.V.A.                    | 6,0          | 0,0          | 0,5          | 0,1          | 0,0                        |
| Edison                    | 4,4          | 0,0          | 5,8          | 0,1          | 0,5                        |
| E.On                      | 3,9          | 0,0          | 4,3          | 0,0          | 0,0                        |
| SE Hydropower             | 4,6          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0                        |
| Edipower                  | 4,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0                        |
| Erg                       | 0,0          | 0,0          | 13,9         | 0,0          | 0,0                        |
| Iren                      | 3,3          | 0,0          | 0,0          | 0,1          | 0,6                        |
| Sel                       | 2,1          | 0,0          | 0,0          | 0,0          | 0,0                        |
| Ital Green Energy Holding | 2,1          | 0,0          | 0,0          | 0,3          | 6,6                        |
| Altri operatori           | 18,2         | 0,0          | 66,5         | 98,3         | 77,7                       |
| <b>TOTALE</b>             | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b> | <b>100,0</b>               |

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Enel resta anche il primo operatore nella produzione da fonti rinnovabili, con quote superiori a quelle degli altri grandi operatori in tutte le fonti, a eccezione dell'eolico, dove la quota maggiore è di Erg, passata dal 9,7% al 13,9% tra il 2012 e il 2013. Enel mostra un aumento nell'idrico e nel solare, mentre diminuisce la sua presenza nella produzione da biomassa, biogas e rifiuti. Per quest'ultima fonte, A2A si conferma il primo produttore, con una quota in ulteriore aumento che arriva all'11,5%. La fonte solare è controllata per la quasi totalità da piccoli operatori (oltre il 98%), che hanno quote preponderanti anche nella produzione da biomassa (77,7%) ed eolica (66,5%).

Per quanto riguarda la presenza territoriale (Tav. 2.8), la regione con il maggior numero di operatori si conferma la Lombardia (2.126, erano 1.503 nel 2012), seguita da Piemonte (1.502, erano 1.188 nel 2012) ed Emilia Romagna (1.459, erano 1.033 nel 2012). In queste regioni si registra anche un numero elevato di autoproduttori. La Lombardia presenta pure il primato in termini di numero assoluto di autoproduttori e di quota di operatori autopro-

duttori sul totale (19%). Segue il Veneto con una quota del 17%, terza regione per numero di soggetti presenti in questa categoria (208), dietro l'Emilia Romagna (215) e la Lombardia (397).

La Lombardia è anche la regione che mostra il più basso livello di concentrazione nella generazione elettrica (il C3 è pari a 35,8%); risulta invece seconda per grado di concentrazione nella capacità installata (C3 pari a 46,5%).

Le altre regioni che presentano i livelli di C3 più bassi sono Campania, Basilicata, Marche e Abruzzo (C3 inferiori al 50%). Di converso, in Valle d'Aosta, Liguria, Lazio e Umbria si registrano livelli di C3 sopra l'80%.

A parte qualche eccezione, i livelli di concentrazione sulla capacità risultano in netto calo rispetto al 2012. Essi seguono in modo diretto i livelli di concentrazione sulla generazione finora analizzati. Si distinguono i casi di Piemonte, Lombardia, Veneto, Marche, Abruzzo, Molise e Campania, il cui C3 sulla capacità è ben più alto del corrispondente C3 sulla produzione. La Puglia, di converso, presenta un C3 sulla produzione cui segue il più basso livello di concentrazione sulla capacità.

TAV. 2.8

Presenza territoriale  
degli operatori nel 2013

| REGIONE               | NUMERO OPERATORI PRESENTI | DI CUI AUTOPRODUTTORI | CONTRIBUTO % DEI PRIMI TRE OPERATORI ALLA GENERAZIONE REGIONALE | CONTRIBUTO % DEI PRIMI TRE OPERATORI ALLA CAPACITÀ INSTALLATA NELLA REGIONE |
|-----------------------|---------------------------|-----------------------|-----------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------|
| Valle d'Aosta         | 29                        | 1                     | 90,9                                                            | 92                                                                          |
| Piemonte              | 1.502                     | 157                   | 53,2                                                            | 63,4                                                                        |
| Liguria               | 87                        | 7                     | 95,1                                                            | 94,4                                                                        |
| Lombardia             | 2.126                     | 397                   | 35,8                                                            | 46,5                                                                        |
| Trentino Alto Adige   | 689                       | 106                   | 53,7                                                            | 56,1                                                                        |
| Veneto                | 1.232                     | 208                   | 68,6                                                            | 79,8                                                                        |
| Friuli Venezia Giulia | 358                       | 45                    | 64,4                                                            | 71,4                                                                        |
| Emilia Romagna        | 1.459                     | 215                   | 55,4                                                            | 58,7                                                                        |
| Toscana               | 424                       | 55                    | 66,4                                                            | 62,5                                                                        |
| Lazio                 | 325                       | 33                    | 81,3                                                            | 83,4                                                                        |
| Marche                | 725                       | 67                    | 41,7                                                            | 51,8                                                                        |
| Umbria                | 152                       | 8                     | 83,2                                                            | 84,7                                                                        |
| Abruzzo               | 275                       | 18                    | 47,2                                                            | 61,6                                                                        |
| Molise                | 72                        | 1                     | 60,2                                                            | 70,8                                                                        |
| Campania              | 227                       | 29                    | 36,5                                                            | 56,3                                                                        |
| Puglia                | 952                       | 30                    | 63,6                                                            | 44,9                                                                        |
| Basilicata            | 173                       | 8                     | 40,5                                                            | 34,4                                                                        |
| Calabria              | 114                       | 0                     | 60,2                                                            | 71,0                                                                        |
| Sicilia               | 422                       | 21                    | 61,9                                                            | 55,8                                                                        |
| Sardegna              | 139                       | 14                    | 79,9                                                            | 67,7                                                                        |

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

### Produzione incentivata

In Italia convivono molteplici meccanismi di incentivazione per gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili. In particolare:

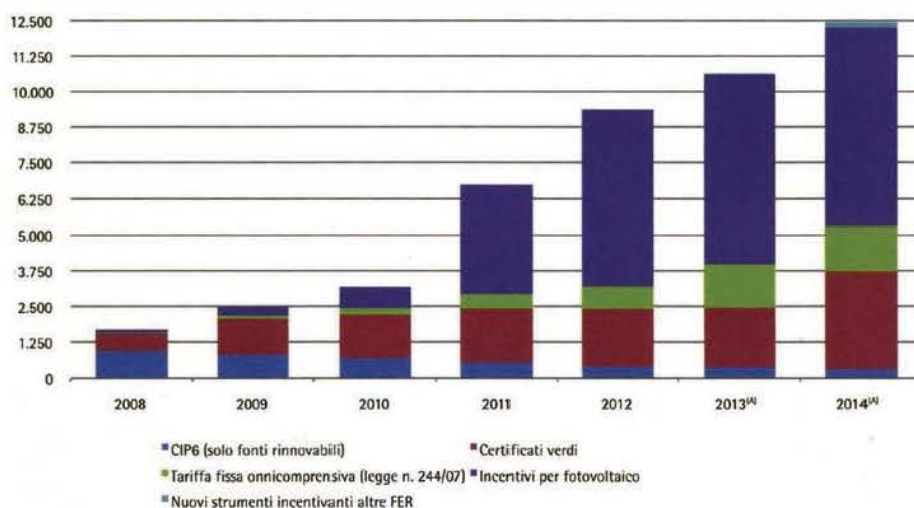
- tariffe incentivanti onnicomprensive (*feed in tariff*)<sup>4</sup> CIP6 per l'energia elettrica immessa in rete da impianti alimentati da fonti rinnovabili o assimilate che hanno ottenuto tale diritto;
- sistema dei certificati verdi per l'energia elettrica netta prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2012<sup>5</sup>;
- tariffe incentivanti onnicomprensive (*feed in tariff*) per l'energia elettrica immessa in rete da impianti alimentati da fonti rinnovabili, a esclusione degli impianti alimentati da fonte solare, di potenza fino a 1 MW (200 kW per l'eolico), entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2012;
- tariffe incentivanti per l'energia elettrica netta immessa in rete da impianti alimentati da fonti rinnovabili, a esclusione degli impianti alimentati da fonte solare, entrati in esercizio dall'1

gennaio 2013; tali tariffe incentivanti trovano applicazione in modalità *feed in tariff* nel caso di impianti di potenza fino a 1 MW e in modalità *feed in premium*<sup>6</sup> nel caso degli altri impianti;

- sistema di Conto energia (*feed in premium*) per l'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici entrati in esercizio fino al 26 agosto 2012;
- tariffe incentivanti per l'energia elettrica netta immessa in rete da impianti alimentati fotovoltaici entrati in esercizio dal 27 agosto 2012 e fino al 6 luglio 2013 (attualmente non è più possibile accedere a tali tariffe per impianti di nuova realizzazione); tali tariffe incentivanti trovano applicazione in modalità *feed in tariff* nel caso di impianti di potenza fino a 1 MW e in modalità *feed in premium* nel caso degli altri impianti. È anche previsto un premio per l'energia elettrica netta prodotta e istantaneamente consumata in sito;
- sistema di Conto energia (*feed in premium*) per l'energia elettrica prodotta da impianti solari termodinamici.

Fig. 2.4

Costo degli strumenti di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili  
M€



(A) I dati relativi all'anno 2013 sono preconsuntivi, mentre i dati dell'anno 2014 rappresentano la miglior stima ad oggi possibile.

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati GSE.

<sup>4</sup> *Feed in tariff* significa che l'incentivo, riconosciuto per l'energia elettrica immessa in rete, include la vendita dell'energia elettrica che, quindi, non rimane nella disponibilità del produttore. L'energia elettrica immessa in rete viene ritirata a un prezzo già inclusivo dell'incentivo.

<sup>5</sup> A eccezione di quanto previsto dall'art. 30 del decreto interministeriale 6 luglio 2012.

<sup>6</sup> *Feed in premium* significa che l'incentivo, riconosciuto per l'energia elettrica prodotta, non include la vendita dell'energia elettrica che rimane nella disponibilità del produttore.

Gli effetti economici dei meccanismi d'incentivazione menzionati possono essere schematizzati secondo la predetta suddivisione. A questi strumenti incentivanti si aggiungono anche i certificati bianchi in relazione agli impianti fotovoltaici fino a 20 kW, i contributi a fondo perduto (a livello locale) o le detrazioni fiscali per alcune fonti rinnovabili.

La figura 2.4 evidenzia gli oneri derivanti dalle incentivazioni alle

fonti rinnovabili. Essi sono calcolati come indicato nei paragrafi precedenti e sono espressi al netto del valore di mercato dell'energia elettrica.

Gli strumenti incentivanti hanno permesso l'incentivazione di una quantità di energia elettrica che, nel 2013, ha superato i 63 TWh, come evidenziato nelle figure 2.5 e 2.6 e nel 2014 dovrebbe superare i 67 TWh.

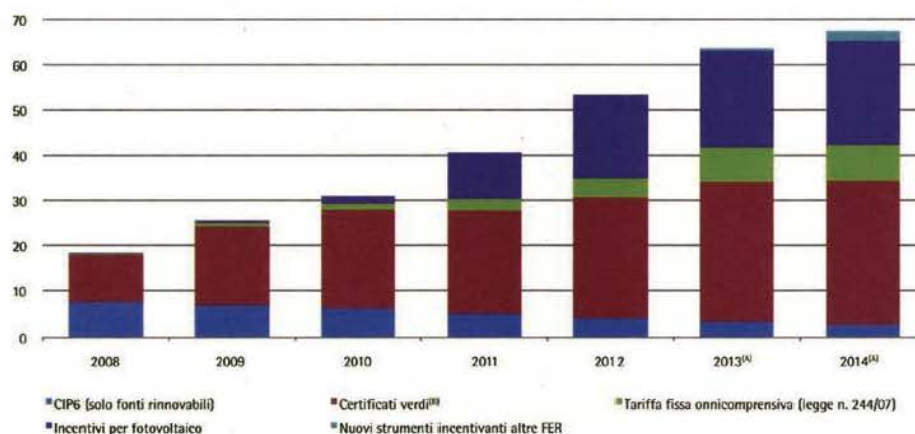


Fig. 2.5

Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e incentivata per tipologia di strumento incentivante  
TWh

(A) I dati relativi all'anno 2013 sono preconsuntivi, mentre i dati dell'anno 2014 rappresentano la miglior stima ad oggi possibile.

(B) In relazione ai certificati verdi, non è possibile associare direttamente la quantità di energia elettrica incentivata in un dato anno con i relativi costi per il medesimo anno. Ciò perché i certificati verdi emessi ogni anno sono validi per i successivi tre anni.

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati GSE.

I costi derivanti dall'incentivazione delle fonti rinnovabili trovano copertura, in generale, tramite la componente tariffaria  $A_3$ , con l'unica eccezione dei costi associati ai certificati verdi negoziati che si scaricano sui prezzi di mercato dell'energia elettrica.

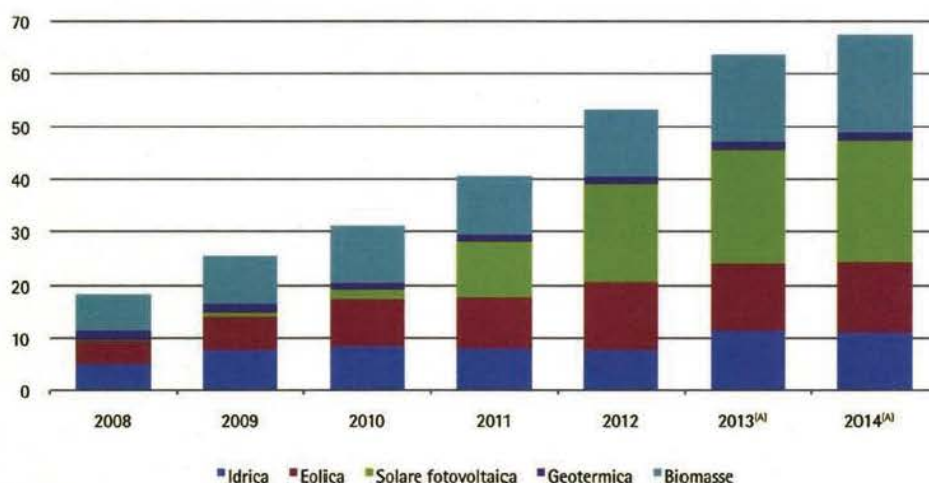
Complessivamente, per l'anno 2013 si stima che i costi derivanti dall'incentivazione delle fonti rinnovabili, a consuntivo, siano pari a circa 10,7 miliardi di euro, di cui circa dieci coperti tramite la componente  $A_3$ . Si stima invece che per l'anno 2014 i costi derivanti dall'incentivazione delle fonti rinnovabili siano pari a

circa 12,5 miliardi di euro, di cui circa 12 coperti tramite la componente  $A_3$ .

La componente tariffaria  $A_3$ , oltre ai costi sopra richiamati, consente anche l'erogazione sia dei regimi commerciali speciali (ritiro dedicato e scambio sul posto), sia degli strumenti incentivanti previsti per le fonti assimilate (ai sensi del provvedimento CIP6) e per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento alimentati da fonti non rinnovabili (limitatamente ai certificati verdi non oggetto di negoziazione sui mercati organizzati).

Fig. 2.6

Energia elettrica prodotta da  
fonti rinnovabili e incentivata  
per fonte  
TWh



(A) I dati relativi all'anno 2013 sono preconsuntivi, mentre i dati dell'anno 2014 rappresentano la miglior stima ad oggi possibile.

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati GSE.

#### Importazioni nette

In base ai dati provvisori di esercizio di Terna, le importazioni nette di energia elettrica in Italia nel 2013 sono state pari a 42.153 GWh, con una riduzione del 2,2% rispetto all'anno precedente. Il saldo emerge quale differenza tra le importazioni, pari a 44.331 GWh (-2,4% rispetto al 2012), e le esportazioni, pari a 2.178 GWh (-5,4% rispetto al 2012). Nel 2013, dunque, entrambe le voci del saldo netto presentano una lieve contrazione rispetto all'anno precedente. Nel 2013 il saldo estero ha coperto il 13,3% del fabbisogno interno (era il 13,2% nel 2012). La contrazione delle importazioni nel 2013 è legata alla diminuzione dell'energia proveniente dalla Svizzera (-1.951 GWh) e dalla Grecia (-904 GWh). L'elettrodotto Italia-Grecia

ha, tra l'altro, subito in corso d'anno diverse interruzioni nei flussi, a causa di guasti. La contrazione dell'import da Svizzera e Grecia è stata solo in parte bilanciata da un aumento delle importazioni dall'Austria (+357 GWh) e che ha visto una crescita delle relative capacità di interconnessione nel 2013 - e dalla Slovenia (+1.460 GWh). Sulla riduzione totale delle importazioni hanno influito il maggiore apporto di energia prodotta da fonti rinnovabili a livello nazionale e la necessità per Terna, in diversi casi, di modulare l'importazione per garantire una gestione del sistema in sicurezza. Per quanto riguarda le esportazioni, la contrazione è dovuta alla diminuzione dei flussi verso la Francia (-365 GWh) e la Grecia (-231 GWh), in parte compensata dall'incremento verso la Svizzera (+463 GWh).

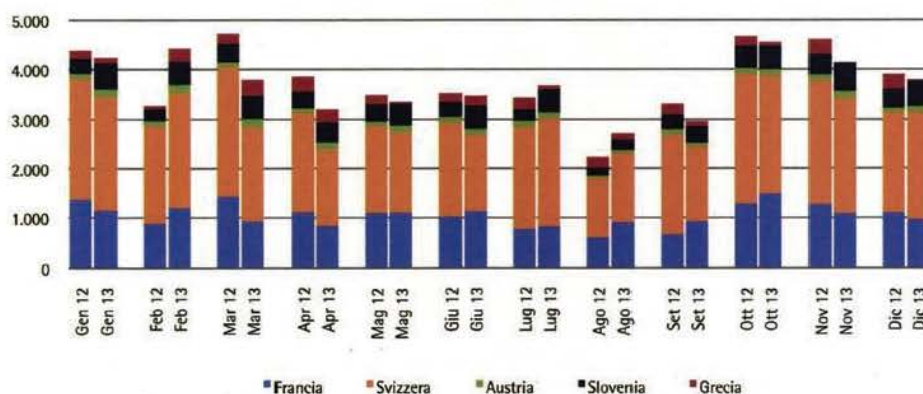


Fig. 2.7

Importazioni di energia elettrica per frontiera nel 2012 e nel 2013  
GWh

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati provvisori di Terna.

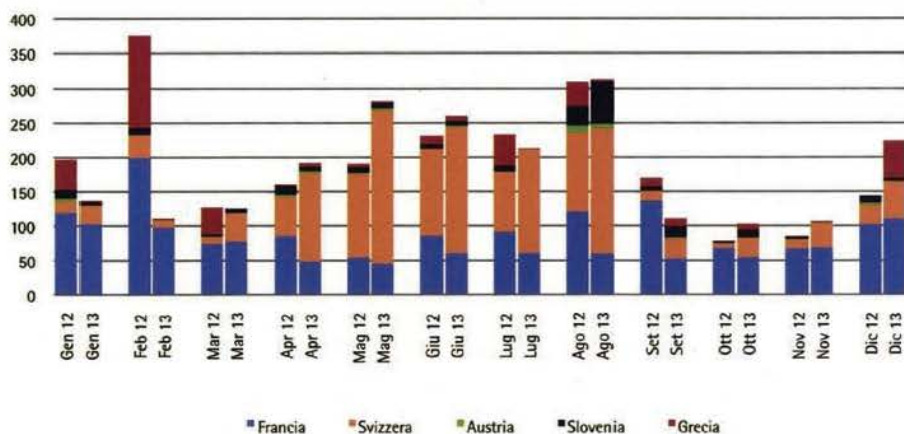


Fig. 2.8

Esportazioni di energia elettrica per frontiera nel 2012 e nel 2013  
GWh

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati provvisori di Terna.

## Infrastrutture elettriche

### Trasmissione

Il gruppo Terna è il principale proprietario della Rete di trasmissione nazionale (RTN) di energia elettrica con il 98,3% delle linee e il 96,7% delle stazioni di smistamento. Al 31 dicembre 2013 l'azionista di riferimento di Terna, ovvero la Cassa depositi e prestiti, possedeva una quota azionaria pari al 29,851%, Assicurazioni Generali deteneva il 2,026% del capitale sociale, mentre il restante 68,123% era ripartito tra investitori istituzionali e altri azionisti.

Nel 2013 sono risultati attivi, nel settore della trasmissione, 12 operatori di rete, con l'aumento di un'unità rispetto al 2012 (erano otto nel 2008).

Relativamente alla composizione degli impianti, nel corso del 2013 vi è stato un lieve incremento delle linee a 380 kV, un leggero decremento delle linee a 220 kV e un sensibile aumento delle linee con tensione inferiore a 150 kV. Per queste ultime

si registra la maggiore presenza di operatori diversi da Terna, attribuibile essenzialmente alla società S.EL.F. (Società Elettrica Ferroviaria) che detiene 855 km di linee.

Nel corso del 2013 è continuata ad aumentare la capacità di interconnessione con l'estero ai fini dell'importazione, passata, in termini di capacità di picco invernale, dagli 8.240 MW del 2012 agli 8.435 MW del 2013: in particolare è aumentata la capacità alla frontiera con la Francia (+100 MW) e con l'Austria (+95), in quest'ultimo caso per effetto dell'entrata in esercizio della *merchant line* Tarvisio-Arnoldstein, con una capacità di 85 MW. La nuova *merchant line* si aggiunge a quelle già operative alla frontiera Svizzera, di Cagno-Mendrisio e Tirano-Campocologno, che hanno una capacità complessiva pari a 350 MW.

La capacità di esportazione, rimasta inalterata tra il 2011 e il 2012, è aumentata di 15 MW nel corso dell'ultimo anno per effetto delle nuove capacità di interconnessione *merchant* con l'Austria.

### TAV. 2.9

#### Asset della RTN

Dati al 31 dicembre dell'anno indicato

|                                       | 2010   | 2011   | 2012   | 2013   |
|---------------------------------------|--------|--------|--------|--------|
| Numero operatori di rete              | 11     | 11     | 11     | 12     |
| Linee 380 kV (km)                     | 10.560 | 10.609 | 10.610 | 10.625 |
| Linee 220 kV (km)                     | 11.308 | 11.277 | 11.206 | 11.135 |
| Linee ≤ 150 kV (km)                   | 40.712 | 40.741 | 40.633 | 40.843 |
| Linee 500 kV a corrente continua (km) | 949    | 949    | 949    | 949    |
| Linee 400 kV a corrente continua (km) | 255    | 255    | 255    | 255    |
| Linee 200 kV a corrente continua (km) | 862    | 862    | 862    | 862    |
| Numero stazioni 380 kV                | 144    | 150    | 153    | 155    |
| Numero stazioni 220 kV                | 154    | 157    | 158    | 154    |
| Numero stazioni ≤ 150 kV              | 149    | 163    | 173    | 182    |

Fonte: Elaborazione AEEGSI su dati Terna.

**Distribuzione**

Alla data del 31 dicembre 2013 risultano iscritti all'Anagrafica operatori dell'Autorità 138 distributori elettrici (erano 140 al 31 dicembre 2012). Di questi, 136 hanno risposto all'indagine annuale dell'Autorità sull'evoluzione dei settori regolati.

Nella tavola 2.10 è riportato il numero di distributori suddivisi per classe di numerosità dei punti di prelievo serviti, insieme con i dati relativi ai volumi distribuiti per ciascuna classe.

Nel 2013 i 136 operatori rispondenti risultano aver distribuito nel complesso 269 TWh, circa 10 TWh in meno rispetto al 2012.

**TAV. 2.10**

Attività dei distributori  
elettrici dal 2007

| DISTRIBUTORI PER<br>NUMEROSITÀ<br>DEI CLIENTI SERVITI | 2007           | 2008           | 2009           | 2010           | 2011           | 2012           | 2013           |
|-------------------------------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| <b>NUMERO</b>                                         | <b>138</b>     | <b>135</b>     | <b>140</b>     | <b>141</b>     | <b>135</b>     | <b>133</b>     | <b>136</b>     |
| Oltre 500.000                                         | 4              | 4              | 4              | 4              | 4              | 4              | 4              |
| Tra 100.000 e 500.000                                 | 7              | 8              | 7              | 6              | 6              | 6              | 6              |
| Tra 50.000 e 100.000                                  | 2              | 2              | 2              | 2              | 3              | 3              | 3              |
| Tra 20.000 e 50.000                                   | 10             | 8              | 8              | 9              | 9              | 9              | 8              |
| Tra 5.000 e 20.000                                    | 21             | 22             | 22             | 23             | 20             | 21             | 22             |
| Tra 1.000 e 5.000                                     | 42             | 39             | 41             | 42             | 39             | 41             | 43             |
| Fino a 1.000                                          | 52             | 52             | 56             | 55             | 54             | 49             | 50             |
| <b>VOLUME DISTRIBUITO (GWh)</b>                       | <b>294.919</b> | <b>294.763</b> | <b>279.846</b> | <b>285.997</b> | <b>286.908</b> | <b>279.073</b> | <b>269.122</b> |
| Oltre 500.000                                         | 276.225        | 275.888        | 265.276        | 271.677        | 270.826        | 263.739        | 254.593        |
| Tra 100.000 e 500.000                                 | 13.239         | 13.797         | 9.544          | 9.032          | 9.372          | 8.590          | 7.957          |
| Tra 50.000 e 100.000                                  | 1.481          | 1.460          | 1.315          | 1.436          | 3.281          | 3.084          | 2.946          |
| Tra 20.000 e 50.000                                   | 2.070          | 1.673          | 1.642          | 1.836          | 1.613          | 1.727          | 1.624          |
| Tra 5.000 e 20.000                                    | 1.265          | 1.399          | 1.444          | 1.392          | 1.201          | 1.354          | 1.364          |
| Tra 1.000 e 5.000                                     | 567            | 463            | 523            | 526            | 495            | 471            | 513            |
| Fino a 1.000                                          | 72             | 83             | 103            | 100            | 120            | 108            | 126            |
| <b>NUMERO PUNTI DI PRELIEVO<br/>(migliaia)</b>        | <b>35.525</b>  | <b>36.283</b>  | <b>36.493</b>  | <b>36.582</b>  | <b>36.727</b>  | <b>37.079</b>  | <b>37.099</b>  |
| Oltre 500.000                                         | 33.483         | 34.186         | 34.553         | 34.718         | 34.810         | 35.121         | 35.158         |
| Tra 100.000 e 500.000                                 | 1.273          | 1.400          | 1.229          | 1.128          | 1.140          | 1.141          | 1.143          |
| Tra 50.000 e 100.000                                  | 132            | 142            | 136            | 137            | 225            | 228            | 229            |
| Tra 20.000 e 50.000                                   | 307            | 240            | 236            | 259            | 252            | 265            | 235            |
| Tra 5.000 e 20.000                                    | 214            | 219            | 227            | 226            | 191            | 213            | 219            |
| Tra 1.000 e 5.000                                     | 98             | 81             | 92             | 93             | 88             | 90             | 94             |
| Fino a 1.000                                          | 19             | 16             | 21             | 22             | 21             | 21             | 21             |

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Tale contrazione fa seguito al calo di quasi 8 TWh registrato tra il 2011 e il 2012. Il volume medio distribuito per operatore si è attestato su 1.979 GWh, in riduzione di 120 GWh rispetto all'anno precedente. Il numero di punti di prelievo serviti nell'anno 2013, pari a circa 37 milioni, è rimasto sostanzialmente inalterato rispetto al dato dell'anno precedente (+20.000 unità). Il numero di punti di prelievo mediamente serviti per operatore è stato pari a 273.000 unità (erano 279.000 nel 2012).

Il numero delle imprese medio-grandi, definite come quelle che servono oltre 100.000 punti di prelievo, è rimasto invariato negli anni. Si segnala, invece, che la variazione di qualche unità nel numero delle piccole imprese è da attribuire al diverso numero di rispondenti rispetto allo scorso anno. Gli operatori appartenenti alla prima classe (punti di prelievo superiori a 500.000) si confermano essere, anche per il 2013, Enel Distribuzione, Acea Distribuzione, A2A Reti Elettriche e Aem Torino Distribuzione, mentre gli operatori che servono meno di 1.000 punti di prelievo ciascuno restano una cinquantina.

Nel 2013 si sono registrate le seguenti operazioni societarie rilevanti

nel settore della distribuzione di energia elettrica:

- l'impresa Set Distribuzione ha acquisito l'attività dell'Azienda Elettrica Comunale di Fai della Paganella (Trento), e una parte di quella svolta dal Consorzio per i Servizi Territoriali del Noce (Trento);
- Enel Distribuzione ha acquisito l'attività svolta dal Comune di Oschiri (Oristano) e quella svolta in 24 comuni precedentemente serviti da Aem Torino Distribuzione, nonché parte dell'attività svolta dall'Azienda Elettrica Comunale di Vipiteno (Bolzano);
- Sea S.C., con sede a Bolzano, ha acquisito una parte dell'attività svolta da Selnet, operante in Trentino Alto Adige.

I dati provvisori relativi alla composizione societaria degli operatori di distribuzione evidenziano la prevalenza di enti pubblici (38,3%) che, come nel 2011 e diversamente dal 2012, torna a superare la quota relativa alle persone fisiche (34,2%). Si conferma anche per il 2013 l'aumento delle quote relative alle imprese energetiche locali, passata dal 5,4% del 2012 all'8,5% del 2013.

#### TAV. 2.11

Composizione societaria  
dei distributori nel 2013

| NATURA GIURIDICA DEI SOCI             | %            |
|---------------------------------------|--------------|
| Persone fisiche                       | 34,2         |
| Enti pubblici                         | 38,3         |
| Società diverse                       | 12,9         |
| Imprese energetiche nazionali         | 5,6          |
| Imprese energetiche locali            | 8,5          |
| Istituti finanziari nazionali e altri | 0,4          |
| <b>TOTALE</b>                         | <b>100,0</b> |

Fonte: Anagrafica operatori dell'AEEGSI.

La dimensione media delle imprese che effettuano la distribuzione di energia elettrica è relativamente elevata e, come lo scorso anno, pari a 188 addetti (Tav. 2.12). I distributori con oltre 250 addetti rappresentano solo il 3% delle imprese del settore<sup>7</sup>, ma distribuiscono il 93% dell'energia nazionale a una quota altrettanto ampia di utenti. Se si aggiunge la classe di operatori con più di 50

addetti, si ottiene una copertura del 98% in termini sia di volumi distribuiti, sia di clienti serviti. Il 75% delle imprese impiega meno di dieci addetti, ma distribuisce una quota del tutto marginale di energia elettrica (0,6%). Vi sono inoltre casi di imprese che riportano un numero di addetti pari a zero, in quanto hanno completamente appaltato all'esterno l'attività.

<sup>7</sup> L'informazione sul numero degli addetti è stata tratta dai dati raccolti dall'Autorità ai fini *unbundling*. I valori sono riferiti al personale che nella media dell'anno 2012 era impiegato nella sola attività indicata. I dati presentati nella tavola sono riferiti a 111 società.

TAV. 2.12

Ripartizione delle imprese  
che distribuiscono energia  
elettrica per classi di addetti

| CLASSE DI ADDETTI | QUOTA SUL TOTALE<br>DELLE IMPRESE | NUMERO MEDIO<br>DI ADDETTI | QUOTA SUI VOLUMI<br>EROGATI | QUOTA SUI CLIENTI<br>SERVITI |
|-------------------|-----------------------------------|----------------------------|-----------------------------|------------------------------|
| 0                 | 16,0%                             | 0,00                       | 0,06%                       | 0,06%                        |
| 1                 | 16,0%                             | 0,66                       | 0,04%                       | 0,05%                        |
| 2-9               | 43,0%                             | 4,38                       | 0,39%                       | 0,47%                        |
| 10-19             | 10,0%                             | 14,27                      | 0,50%                       | 0,60%                        |
| 20-49             | 5,0%                              | 27,63                      | 0,41%                       | 0,43%                        |
| 50-250            | 7,0%                              | 143,44                     | 4,95%                       | 5,21%                        |
| Più di 250        | 3,0%                              | 6.391,81                   | 93,65%                      | 93,19%                       |
| <b>TOTALE</b>     | <b>100,0%</b>                     | <b>187,75</b>              | <b>100,0%</b>               | <b>100,0%</b>                |

Fonte: Raccolta dati *unbundling* e Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.13

Lunghezza delle reti  
di distribuzione  
al 31 dicembre 2013  
km

| REGIONE               | BASSA TENSIONE | MEDIA TENSIONE | ALTA E ALTISSIMA<br>TENSIONE | NUMERO<br>DISTRIBUTORI <sup>(A)</sup> |
|-----------------------|----------------|----------------|------------------------------|---------------------------------------|
| Valle d'Aosta         | 2.739          | 1.536          | 57                           | 2                                     |
| Piemonte              | 65.371         | 29.076         | 32                           | 11                                    |
| Lombardia             | 85.857         | 42.376         | 44                           | 11                                    |
| Trentino Alto Adige   | 16.028         | 8.142          | 138                          | 67                                    |
| Veneto                | 62.793         | 27.039         | 206                          | 3                                     |
| Friuli Venezia Giulia | 15.688         | 8.371          | 4                            | 6                                     |
| Liguria               | 21.649         | 7.021          | 0                            | 1                                     |
| Emilia Romagna        | 67.870         | 32.485         | 31                           | 3                                     |
| Toscana               | 59.479         | 26.731         | 0                            | 2                                     |
| Umbria                | 20.049         | 8.801          | 0                            | 2                                     |
| Marche                | 30.392         | 12.092         | 0                            | 8                                     |
| Lazio                 | 67.503         | 29.434         | 588                          | 6                                     |
| Abruzzo               | 26.505         | 10.174         | 24                           | 7                                     |
| Molise                | 8.142          | 3.748          | 1                            | 1                                     |
| Campania              | 62.024         | 24.917         | 0                            | 5                                     |
| Puglia                | 63.093         | 32.019         | 0                            | 3                                     |
| Basilicata            | 15.312         | 10.172         | 0                            | 1                                     |
| Calabria              | 43.921         | 17.977         | 0                            | 1                                     |
| Sicilia               | 80.934         | 36.470         | 0                            | 11                                    |
| Sardegna              | 37.427         | 18.321         | 0                            | 3                                     |
| <b>ITALIA</b>         | <b>852.776</b> | <b>386.900</b> | <b>1.125</b>                 | <b>-</b>                              |

(A) Ciascun distributore viene conteggiato tante volte quante sono le regioni in cui opera.

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Nella tavola 2.13 è riportata la distribuzione territoriale dei gestori e delle reti di distribuzione per tipologia di rete, come risulta dai dati raccolti dall'Autorità presso i distributori. Continua, come già anche negli anni scorsi, il lieve incremento della lunghezza delle reti in bassa e media tensione (comunque non trascurabile in termini di chilometri complessivi di rete, rispettivamente, pari a +6.269 e +1.696). Si mantiene, inoltre, un elevato numero di distributori nella regione Trentino Alto Adige, pari a 67, a fronte di una rete che, in termini di lunghezza, rappresenta soltanto il 2% del totale nazionale. L'aumento del numero dei distributori riportati per la regione Abruzzo è, invece, da ascrivere al maggior numero di piccoli operatori attivi in questa regione che hanno risposto all'indagine annuale.

Anche in termini di volumi distribuiti, con una quota dell'86% sia ai clienti domestici, sia a quelli non domestici, Enel Distri-

buzione si conferma il primo operatore del Paese nel 2013; sostanzialmente immutate le posizioni di altri due operatori con quote distribuite superiori all'1,5% del totale, vale a dire A2A Reti Elettriche (4%) e Aem Torino Distribuzione (1,4%)<sup>8</sup>. Tutti gli altri distributori detengono quote inferiori all'1% (Tav. 2.14).

L'energia distribuita da Enel Distribuzione si ripartisce per il 22% a clienti domestici e per il restante 78% a clienti non domestici. Percentuali simili si hanno per quasi tutti i distributori. Fanno eccezione A2A e Deval che riforniscono quote di volumi maggiori a clienti non domestici (84%) e, all'opposto, Acea e Acegas-Aps che invece servono una quota di volumi proporzionalmente più elevata della media ai clienti domestici (rispettivamente, il 28% e il 30% contro il 22% che si conferma, come per il 2012, il valore relativo alla media nazionale).

#### TAV. 2.14

Distribuzione di energia elettrica per società di distribuzione nel 2013

Volumi distribuiti in GWh;  
punti di prelievo in migliaia

| OPERATORE                | UTENTI DOMESTICI    |                   | UTENTI NON DOMESTICI |                   | TOTALE UTENTI       |                   |
|--------------------------|---------------------|-------------------|----------------------|-------------------|---------------------|-------------------|
|                          | ENERGIA DISTRIBUITA | PUNTI DI PRELIEVO | ENERGIA DISTRIBUITA  | PUNTI DI PRELIEVO | ENERGIA DISTRIBUITA | PUNTI DI PRELIEVO |
| Enel Distribuzione       | 51.398              | 25.165            | 178.481              | 6.563             | 229.879             | 31.727            |
| A2A Reti Elettriche      | 1.765               | 907               | 9.300                | 210               | 11.065              | 1.117             |
| Acea Distribuzione       | 2.741               | 1.299             | 7.126                | 323               | 9.867               | 1.622             |
| Aem Torino Distribuzione | 872                 | 553               | 2.910                | 137               | 3.782               | 691               |
| Hera                     | 403                 | 198               | 1.777                | 61                | 2.180               | 259               |
| Set Distribuzione        | 380                 | 240               | 1.553                | 62                | 1.933               | 302               |
| Selnet                   | 139                 | 65                | 1.367                | 27                | 1.507               | 92                |
| Agsm Distribuzione       | 269                 | 128               | 989                  | 38                | 1.258               | 166               |
| A.I.M. Servizi a Rete    | 117                 | 54                | 979                  | 18                | 1.096               | 72                |
| Azienda Energetica Reti  | 218                 | 102               | 747                  | 36                | 965                 | 138               |
| Deval                    | 145                 | 106               | 760                  | 27                | 905                 | 134               |
| Acegas-Aps               | 215                 | 117               | 501                  | 27                | 716                 | 144               |
| Altri operatori          | 979                 | 439               | 2.989                | 142               | 3.969               | 635               |
| <b>TOTALE</b>            | <b>59.642</b>       | <b>29.427</b>     | <b>209.480</b>       | <b>7.672</b>      | <b>269.122</b>      | <b>37.099</b>     |

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

<sup>8</sup> Il dato 2013 dichiarato da Acea Distribuzione risente di dinamiche di fatturazione.

Nella tavola 2.15 sono rappresentati i volumi distribuiti e i clienti (cioè i punti di prelievo) suddivisi per regione e per settore di consumo.

I prelievi maggiori, sia domestici, sia non domestici, sono concentrati in Lombardia, con il 22% dei prelievi totali. I punti di prelievo corrispondenti rappresentano quasi il 16% del totale.

Tra il 2012 e il 2013, a fronte di una riduzione generalizzata dei volumi distribuiti in tutte le regioni, spicca in particolare la contrazione, dovuta alla contrazione dei consumi non domestici, dei volumi totali nelle Marche (-10%) e soprattutto in Sardegna (-19%), che si confrontano con il 3,6% a livello medio nazionale. Con riferimento alla clientela domestica, i volumi distribuiti sono stati nel 2013 complessivamente pari a 59,6 TWh (-3,8% rispetto all'anno precedente), nonostante un aumento dell'1% dei punti di prelievo.

Questi andamenti hanno influito sul prelievo medio, che nel 2013,

per la totalità dei consumatori domestici, è stato pari a 2.027 kWh, con un calo del 4,5% rispetto a quello registrato nel 2012 (2.142 kWh). Per ulteriore raffronto, si consideri che nel 2009 tale valore corrispondeva a 2.186 kWh. Se pure con la cautela necessaria, trattandosi di analisi di dati provvisori, vanno segnalati in particolare, a fronte del calo del valore medio, gli aumenti significativi, compresi tra il 20% e il 45%, dei prelievi medi della prima fascia di consumo (fino a 1.800 kWh) per ogni classe di consumo e, di converso, la riduzione del 31% dei prelievi medi della fascia oltre i 4.400 kWh della classe di potenza fino a 1,5 kW, e dell'8% della medesima fascia nella classe di potenza compresa tra 1,5 kW a 3 kW.

Come negli anni scorsi, il 90% circa dei punti di prelievo appartiene alla classe di potenza compresa tra 1,5 kW e 3 kW, cui corrisponde l'84% dei volumi distribuiti.

TAV. 2.15

Distribuzione di energia elettrica per settore di consumo nel 2013

Volumi in GWh;  
punti di prelievo in migliaia

| REGIONE               | DOMESTICO |                   | NON DOMESTICO |                   | TOTALE  |                   |
|-----------------------|-----------|-------------------|---------------|-------------------|---------|-------------------|
|                       | VOLUMI    | PUNTI DI PRELIEVO | VOLUMI        | PUNTI DI PRELIEVO | VOLUMI  | PUNTI DI PRELIEVO |
| Valle d'Aosta         | 154       | 111               | 784           | 29                | 938     | 140               |
| Piemonte              | 4.123     | 2.345             | 16.655        | 596               | 20.778  | 2.941             |
| Lombardia             | 9.792     | 4.748             | 51.022        | 1.108             | 60.814  | 5.856             |
| Trentino Alto Adige   | 988       | 533               | 4.539         | 166               | 5.526   | 699               |
| Veneto                | 5.071     | 2.271             | 21.457        | 601               | 26.528  | 2.872             |
| Friuli Venezia Giulia | 1.269     | 649               | 7.433         | 153               | 8.702   | 802               |
| Liguria               | 1.555     | 1.025             | 4.405         | 267               | 5.960   | 1.291             |
| Emilia Romagna        | 4.614     | 2.206             | 19.117        | 608               | 23.731  | 2.814             |
| Toscana               | 3.881     | 1.890             | 14.035        | 560               | 17.916  | 2.450             |
| Umbria                | 883       | 424               | 4.198         | 126               | 5.080   | 551               |
| Marche                | 1.453     | 751               | 4.818         | 220               | 6.271   | 971               |
| Lazio                 | 5.701     | 2.753             | 14.765        | 709               | 20.466  | 3.462             |
| Abruzzo               | 1.226     | 727               | 4.220         | 177               | 5.446   | 904               |
| Molise                | 272       | 178               | 967           | 45                | 1.239   | 223               |
| Campania              | 5.152     | 2.263             | 10.916        | 601               | 16.068  | 2.864             |
| Puglia                | 3.776     | 1.907             | 8.502         | 545               | 12.278  | 2.453             |
| Basilicata            | 472       | 285               | 1.601         | 81                | 2.073   | 366               |
| Calabria              | 1.931     | 1.053             | 3.260         | 249               | 5.191   | 1.302             |
| Sicilia               | 5.290     | 2.440             | 10.808        | 606               | 16.098  | 3.046             |
| Sardegna              | 2.040     | 868               | 5.979         | 224               | 8.019   | 1.092             |
| ITALIA                | 59.642    | 29.427            | 209.480       | 7.672             | 269.122 | 37.099            |

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

Per quanto riguarda i clienti non domestici, come per gli anni scorsi il 44% circa dei volumi distribuiti nel 2013 ha interessato la clientela allacciata in media tensione e poco più di un quinto la clientela allacciata in alta e altissima tensione. Quasi il 99%

dei punti di prelievo afferisce, tuttavia, alla clientela in bassa tensione (Tav. 2.17). In questo caso, oltre al calo dei consumi, nel 2013 si è registrato anche un calo dei punti di prelievo complessivi (-2,3%).

### TAV. 2.16

Distribuzione di energia elettrica ai clienti domestici nel 2013 per classe di potenza e di consumo

Volumi distribuiti in GWh; clienti (punti di prelievo) in migliaia; prelievo medio in kWh

| CLASSE DI POTENZA E DI CONSUMO                | VOLUMI | PUNTI DI PRELIEVO | PRELIEVO MEDIO |
|-----------------------------------------------|--------|-------------------|----------------|
| Fino a 1,5 kW                                 | 270    | 611               | 443            |
| Fino a 1.800 kWh                              | 181    | 577               | 314            |
| 1.800-2.640 kWh                               | 45     | 21                | 2.122          |
| 2.641-4.440 kWh                               | 32     | 9                 | 3.343          |
| Oltre 4.400 kWh                               | 12     | 2                 | 7.950          |
| Punti di prelievo serviti per frazioni d'anno | 1      | 2                 | 442            |
| Da 1,5 kW a 3 kW                              | 50.367 | 26.381            | 1.909          |
| Fino a 1.800 kWh                              | 20.286 | 16.279            | 1.246          |
| 1.800-2.640 kWh                               | 12.837 | 5.440             | 2.360          |
| 2.641-4.440 kWh                               | 13.238 | 3.721             | 3.557          |
| Oltre 4.440 kWh                               | 3.560  | 599               | 5.943          |
| Punti di prelievo serviti per frazioni d'anno | 446    | 341               | 1.307          |
| Oltre 3 kW                                    | 9.004  | 2.436             | 3.697          |
| Fino a 1.800 kWh                              | 1.490  | 900               | 1.655          |
| 1.800-2.640 kWh                               | 1.210  | 469               | 2.582          |
| 2.641-4.440 kWh                               | 2.515  | 617               | 4.076          |
| Oltre 4.440 kWh                               | 3.690  | 415               | 8.902          |
| Punti di prelievo serviti per frazioni d'anno | 100    | 36                | 2.794          |
| TOTALE CLIENTI DOMESTICI                      | 59.642 | 29.427            | 2.027          |

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

TAV. 2.17

Distribuzione di energia elettrica ai clienti non domestici nel 2013 per livello di tensione e di potenza

Volumi distribuiti in GWh

| LIVELLO DI TENSIONE E CLASSE DI POTENZA       | VOLUMI  | PUNTI DI PRELIEVO |
|-----------------------------------------------|---------|-------------------|
| Bassa tensione                                | 74.318  | 7.559.432         |
| di cui:                                       |         |                   |
| - punti di emergenza                          | 1       | 2                 |
| - illuminazione pubblica                      | 5.908   | 268.823           |
| Altri usi                                     | 68.408  | 7.290.607         |
| di cui:                                       |         |                   |
| - fino a 1,5 kW                               | 979     | 1.433.538         |
| - da 1,5 kW a 3 kW                            | 3.154   | 2.013.620         |
| - da 3 kW a 4,5 kW                            | 1.264   | 365.211           |
| - da 4,5 kW a 6 kW                            | 5.605   | 1.299.947         |
| - da 6 kW a 10 kW                             | 8.159   | 927.182           |
| - da 10 kW a 15 kW                            | 10.437  | 669.844           |
| - da 15 kW a 30 kW                            | 13.385  | 381.917           |
| - da 30 kW a 42 kW                            | 5.008   | 70.816            |
| - da 42 kW a 50 kW                            | 3.389   | 37.681            |
| - oltre 50 kW                                 | 17.027  | 90.851            |
| Media tensione                                | 95.018  | 110.859           |
| di cui:                                       |         |                   |
| - utenze soggette a regimi tariffari speciali | 109     | 22                |
| - illuminazione pubblica                      | 343     | 1.025             |
| - altri usi                                   | 94.091  | 109.583           |
| - punti di emergenza                          | 476     | 229               |
| Alta e altissima tensione                     | 40.144  | 1.716             |
| di cui:                                       |         |                   |
| - utenze soggette a regimi tariffari speciali | 4.678   | 303               |
| - altri usi                                   | 35.478  | 1.400             |
| - punti di emergenza                          | 9       | 13                |
| TOTALE CLIENTI NON DOMESTICI                  | 209.480 | 7.672.007         |

Fonte: Indagine annuale sui settori regolati.

### Connessioni

In questo paragrafo vengono riportati i dati relativi alle connessioni degli utenti attivi e passivi. Le prime sono quelle richieste dagli impianti di produzione di energia elettrica alla rete di trasmissione o alle reti di distribuzione, principalmente per permettere a tali impianti

di immettere energia nel sistema elettrico; le seconde, invece, sono quelle richieste da clienti finali alle reti di trasmissione o di distribuzione per permettere i prelievi di energia dal sistema elettrico. I dati relativi alla connessione degli utenti attivi con la rete di trasmissione, riportati in queste pagine, si riferiscono esclusivamente alle attività che sono state svolte da Terna, mentre i dati relativi alle